

AUTO STORICHE. LA «MILLE MIGLIA DEI GHIACCHI» TORNA CON NUMEROSE NOVITÀ

Una Winter nuova firma con spettacolo garantito

Un percorso avvincente e più spazio alla «regolarità»
La prova finale sul laghetto valida per un trofeo speciale

Daniele Bonetti

Sarà una corsa vera. Per regolari, per piloti che sulle auto storiche sono in grado di spaccare il decimo di secondo. La ventesima edizione della Winter Marathon (17-20 gennaio) è stata presentata ieri sera al centro Porsche Saottini di Desenzano del Garda: un'edizione che segnerà anche una svolta epocale soprattutto grazie all'aumento delle prove speciali (ben 30), aspetto che favorirà i regolaristi. «Voglio che sia una gara vera - ha sempre detto Roberto Vesco, il segretario del comitato organizzatore -. Deve essere una gara per regolaristi in cui il laghetto ghiacciato non deve stravolgere la classifica». E proprio per evitare che l'ultima prova diventi decisiva, quest'anno il gran finale sul laghetto ghiacciato varrà per un trofeo separato dalla classifica generale. «Così ci sarà più spettacolo e i regolaristi veri non saranno penalizzati da un piccolo errore sul laghetto - ha sempre sostenuto Vesco -. Li si sfideranno a eliminazione diretta le prime 32 della classifica generale».

ALTRA NOVITÀ sarà il cambiamento dell'orario: le vetture lasceranno Campiglio alle 14.30, con quasi tre ore di anticipo rispetto alla consuetudine. «Una scelta che considero vincente - ha detto Giuliano Canè, nove volte vincitore della Mille Miglia e ieri sera a Desenzano -. In termini di gestione dell'evento è sicuramente un passo avanti. Avendo vinto l'ultima edizione non posso di sicuro tirarmi indietro: sarò al via

su una macchina della scuderia ufficiale BMW, ma se non dovesse essere possibile per i tempi ristretti di organizzazione logistica difenderò il successo dell'anno scorso alla guida di una delle mie macchine. Al mio fianco ci sarà mia moglie Lucia, altrimenti non avrei il permesso di correre...».

IL PERCORSO della «Mille Miglia dei ghiacci» si annuncia spettacolare e sarà reso ancora più difficile e affascinante dai rigori dell'inverno. Le macchine, tutte costruite prima del '68, lasceranno Campiglio per dirigersi verso Dimaro, quindi scaleranno il passo della Mendola, toccheranno Bolzano, Ortisei, scaleranno il Gardena, il Campolongo e il Pordoi prima di fermarsi per una cena a Canazei. Da lì ripartiranno verso Cavalese, quindi Mezzolombardo, Andalo, Molveno e giù in discesa fino a Tione. Poi ancora qualche chilometro di scalata per arrivare a Campiglio poco prima dell'una di notte, dopo aver percorso 360 chilometri e attraversato tre province (Trento, Bolzano e Belluno).

Dal 17 al 20 gennaio a Campiglio sarà grande festa: grazie all'entusiasmo della Vecars, nuova società organizzatrice, e al sostegno di tanti sponsor (Fred Mello, Porsche, Bregoli, Foresti, Ina Assitalia, Pineider, Metra, Barozzi e Tag Heuer) la Winter Marathon arriva a festeggiare vent'anni di vita. E il fatto che la ventesima edizione sia stata presentata il giorno del centoquindicesimo anno dalla nascita di Tazio Nuvolari, può solo che essere di buon auspicio. ♦



Torna la Winter Marathon: lo spettacolo è assicurato

Il percorso

Quattro passi da attraversare

Partenza e arrivo a Madonna di Campiglio



AGA D'ARCO